

Prot. 938/DG

Foggia, 12 Giugno 2026

- AGLI OPERATORI DELL'INFORMAZIONE
LORO SEDI

Con viva preghiera di cortese pubblicazione, si ringrazia anticipatamente e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Enrico Barbone)



**Confindustria Foggia: i segnali di Bankitalia da non sottovalutare.
Il presidente Salatto: «Preoccupano i possibili riflessi su Metalmeccanica ed Agroalimentare»**

Dalla rilevazione annuale della Banca d'Italia emerge il quadro di una Puglia che arretra, con indicatori che potrebbero avere ricadute significative anche sull'economia della Capitanata.

«I dati che evidenziano un rallentamento dell'industria, con un valore aggiunto in calo del 16,8%, e soprattutto la forte contrazione dell'agricoltura, che registra un preoccupante -28,7%, impongono una riflessione approfondita sulle possibili conseguenze per il nostro sistema economico e produttivo», sottolinea il presidente di Confindustria Foggia, il dottor Potito Salatto.

«Si tratta di segnali che meritano la massima attenzione, soprattutto in una fase cruciale per alcune delle principali filiere produttive del territorio».

Il riferimento è innanzitutto al comparto metalmeccanico. «In provincia di Foggia siamo alle soglie di un passaggio industriale di portata epocale. Guardiamo con fiducia al trasferimento dello stabilimento Iveco di Borgo Incoronata al gruppo indiano Tata Motors, che completerà l'acquisizione annunciata un anno fa. È fondamentale che questa transizione si traduca in nuove prospettive di sviluppo e consolidamento occupazionale per il territorio».

Al tempo stesso, secondo Salatto, non possono essere ignorate le possibili ripercussioni della flessione del valore aggiunto agricolo sul comparto agroalimentare, uno dei settori più dinamici dell'economia locale.

«È inevitabile interrogarsi sugli effetti che la contrazione dell'agricoltura potrebbe generare sull'industria agroalimentare della Capitanata. Si tratta di uno scenario che va assolutamente evitato, perché parliamo di una filiera che negli ultimi anni sta assumendo un ruolo sempre più centrale nello sviluppo economico del territorio. Un asset produttivo di così spiccata valenza nel Tavoliere da sempre vocato alla produzione agricola deve essere valorizzato».

Il presidente di Confindustria Foggia richiama infine l'attenzione sul ruolo delle istituzioni e delle politiche di sviluppo regionale.

«Ci chiediamo se questi temi siano al centro delle valutazioni della politica. Siamo convinti che il progetto di potenziamento delle filiere annunciato dal presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, debba affrontare con decisione il nodo del rafforzamento e della qualificazione del sistema industriale regionale. È una condizione

indispensabile affinché la Puglia possa tornare a svolgere il ruolo di locomotiva nell'economia del Sud».